

Uno studio del San Gallicano di Roma:
 la gravità della malattia dipende dal sebo

Contro l'acne le terapie "su misura"

LA RICERCA

E un disturbo che può influenzare seriamente la vita degli adolescenti danneggiando anche in modo profondo la loro autostima. E, nei casi in cui compare da adulti, ostacola in modo importante la vita di relazione. L'acne non solo come problema estetico ma come autentica patologia.

I MASCHI

Nel nostro paese ne soffre l'80% dei teenagers tra i 10 e i 16 anni. I maschi i più colpiti. Segni evidenti sul viso accompagnati da pelle arrossata affliggono il 15% degli italiani, uno su sette tra i 15 e i 45 anni. Nell'ultimo trentennio la percentuale dei pazienti è

salita ulteriormente del 10%. Numeri in crescita che confermano come l'acne sia, ormai, la più diffusa patologia infiammatoria della pelle.

Uno studio dell'Istituto San Gallicano di Roma, condotto dal team di ricercatori del Centro di Metabolomica diretti da Mauro Picardo e pubblicato sul Journal of Lipid Research, ha individuato le principali alterazioni lipidiche del sebo prodotto dai giovani colpiti dall'acne. È la classe dei digliceridi la principale responsabile del disturbo, e solo in minor misura altre specie di lipidi sebacei (trigliceridi, cere, esteri del colesterolo e lo squalene). Più alti sono i livelli di digliceridi e acidi grassi nel sebo, e più aggressiva è la forma di acne.

IL TRATTAMENTO

Proprio per i diversi aspetti con i quali si presenta l'acne vuole, più di altre patologie, un trattamento personalizzato. Differente da persona a persona: si può manifestare con punti neri o bianchi, papule, pustole, noduli. Non solo nei giovanissimi. Negli ultimi anni, infatti, si è riscontrato un aumento delle forme che

colpiscono anche gli adulti, soprattutto donne.

«Le cause? Disturbi di carattere ormonale – sottolinea Picardo – uso di cosmetici non corretti e il fumo. La malattia coinvolge numerosi fattori. Tra questi, l'alterata secrezione di sebo che predispone la pelle ad un'aumentata risposta infiammatoria, alla base della comparsa dei segni dell'acne».

Nel laboratorio di Fisiopatologia cutanea e Centro di Metabolomica del San Gallicano è stato chiesto ai 60 adolescenti con acne di applicare degli speciali cerotti sulla fronte per raccogliere il sebo, poi analizzato con moderne tecniche di spettrometria di massa. In più di mille lipidi analizzati contemporaneamente, i digliceridi, composti analoghi ai trigliceridi con un pezzo mancante, sono apparsi tra quelli che permettevano di riconoscere il sebo proveniente da adolescenti con acne.

LA DIETA

«Abbiamo osservato – spiega Picardo – che maggiore era il contenuto di digliceridi più gravi erano i casi di acne da cui proveniva il sebo. Il risultato dello studio è importantissimo al fine di contrastare la malattia attraverso la comprensione delle specifiche vie metaboliche interessate e dei meccanismi patogenetici correlati».

Per Picardo anche la dieta va tenuta d'occhio per mantenere regolari i livelli di insulina, l'ormone che controlla i livelli degli zuccheri nel sangue, capace di stimolare la produzione di sebo. Quindi, evitare alimenti ricchi di zuccheri complessi e grassi. «Attenzione anche al sole. Se si ha la pelle arrossata non bisogna esporsi – avverte -. Se, invece, l'acne non è nella sua fase infiammatoria, si ai raggi ma al mattino presto (mai oltre le 11) e dopo le 17, applicando sul viso una crema con fattore di protezione Spf 30. Mantenendo sempre la pelle pulita ed idratata».

Francesca Filippi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MAURO PICARDO,
 DERMATOLOGO:
 «ANCHE GLI ADULTI
 COLPITI OVER 40
 PER LE DONNE
 CAUSE ORMONALI»**



ACNE Ne soffre l'80 per cento dei teen agers

Contro l'acne le terapie "su misura"

Colesterolo ALTO? Combattilo con:

COLESTEROL ACT PLUS

OPERA **OPERA**

€12.90 **€19.90**

COLESTEROL ACT PLUS LA QUALITÀ AL MIGLIORE PREZZO